CONSERVATORIO DI MUSICA

"Antonio Buzzolla"

ADRIA

ELEZIONI DIRETTORE TRIENNIO 2020-2023

Candidato

M° Maurizio Corazza

LINEE PROGRAMMATICHE

Premessa

Cari Colleghi,

all'apice della mia carriera professionale, la mia candidatura alle prossime elezioni per l'incarico triennale di Direttore del nostro Conservatorio nasce dall'intento e dal desiderio di voler dare un personale contributo a questa Istituzione, nella prospettiva di un'ininterrotta crescita dell'offerta culturale, unitamente ad un progetto di evolutivo work in progress con ricaduta territoriale e non, che aiuti e accompagni la crescita formativa dei futuri diplomandi.

Ho maturato la mia esperienza prestando servizio in diversi Conservatori (Avellino, Napoli, Benevento, Reggio Calabria, Genova, Mantova, Trapani, Sassari, Potenza, Adria) sotto la guida di importanti personalità (De Gregorio, Zigante, solo per citarne alcuni). Mi sono sempre occupato attivamente di "musica", favorendo, ove possibile, la collaborazione tra le varie classi di strumento e tra studenti ed insegnanti, al fine di avere uno sviluppo costante colturale sia verso l'interno del conservatorio che, soprattutto, verso l'esterno. Ho avuto la possibilità concreta di vivere direttamente il mondo concertistico sia nazionale che internazionale e, nel corso dell'ultimo anno accademico, di analizzare da vicino, come componente eletto del consiglio accademico, le caratteristiche e le problematiche della gestione amministrativa del Conservatorio.

Grazie alla mia famiglia, non ho mai avuto problemi ad adeguare il privato al lavoro, mettendo, in pratica, il lavoro al primo posto con convinto e serio spirito di abnegazione; la mia esistenza è trascorsa in sedi diverse dal mio luogo di nascita e residenza ed il mio percorso di vita è stato sempre caratterizzato da precise linee guida: ascolto, condivisione, capacità di aggregazione, libertà di pensiero, attenzione alle idee, alle richieste ed ai suggerimenti di tutti e, soprattutto, alla soluzione dei problemi, problemi per i quali esiste sempre una via d'uscita se si utilizzano le armi della calma, della concertazione, della preparazione, della competenza, della lucidità di pensiero e dell'assunzione di responsabilità.

Il presente programma elettorale è rivolto principalmente ai Colleghi elettori (non esclusa tutta la Comunità Accademica del Conservatorio, gli Organi Statutari, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Accademico, i Docenti) nonché alla Consulta degli Studenti, alla Direzione Amministrativa e a tutto il Personale Tecnico-Amministrativo e Ausiliario ma, soprattutto, è rivolto al vero cuore pulsante dell'Istituzione, ovvero gli **STUDENTI**, dai corsi di base ai laureandi di secondo livello.

Pur essendo consapevole della grande responsabilità e sacrificio che comporti ricoprire il ruolo di Direttore ed essendo conscio di dover continuare ad imparare ancora più dettagliatamente i meccanismi gestionali di una struttura complessa quale è il conservatorio, ho deciso di candidarmi perché ritengo che

l'esperienza maturata nei tanti anni di insegnamento in quasi tutta Italia a contatto con realtà disparatamente diverse e problematiche, la conoscenza di ambiti culturali e organizzativi internazionali, uniti agli incarichi di direttore e consulente artistico ricoperti nel corso della carriera, mi hanno dato la possibilità di conoscere, approfondire e affrontare le tante tematiche e problematiche legate alla gestione e all'organizzazione e, al contempo, di verificare come il *gioco di squadra e lo spirito di collaborazione tra i Colleghi,* dei quali la dignità, la libertà didattica e la professionalità vanno sempre difese e salvaguardate, siano fondamentali e vitali per cercare di creare quelle linee guida che rappresentino la solida base di un'organizzazione trasparente e condivisa delle molteplici attività dell'Istituzione.

Il mio programma è aperto principalmente alla Città, agli Enti, alle Associazioni, all'Università e alle Scuole del territorio senza precludere eventuali collaborazioni extraterritoriali, affinché il Conservatorio "Antonio Buzzolla" possa diventare uno dei più importanti perni base della formazione, della produzione e della ricerca musicale della provincia di Rovigo e di molta parte del territorio circostante (con l'ambizione di estendersi a tutto il Veneto ed oltre); si tratta di un programma anche *aperto* all'ascolto di suggerimenti ed idee che provengano dal contributo di chi voglia, intelligentemente ed esaustivamente, interagire con proposte compatibili con le linee guida dell'Istituzione. L'attuazione di questo programma può schematicamente riassumersi nella realizzazione dei seguenti **punti d'intervento** che sottintendono, come supporto, ad un'*apertura al cambiamento*:

- Organizzazione della didattica;
- Produzione artistica;
- Biblioteca;
- Terza missione e Ricerca;
- Erasmus.

Programma

Premesso che le caratteristiche professionali e l'impegno del direttore devono essere coadiuvati anche dall'impegno dei suoi stretti collaboratori, la squadra organizzativa della direzione farà riferimento, con incarichi e deleghe, ai docenti che vorranno mettere in campo la propria disponibilità e competenza nelle attività di formazione, produzione e ricerca oltre i doveri contrattuali, con adeguato riconoscimento delle professionalità di tutti.

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Analizzare il presente per guardare al futuro

La definizione di ogni progetto e di ogni strategia deve guardare al futuro attraverso una visione integrale e competente, forte della conoscenza di un sistema in perenne evoluzione che può proiettarsi verso obiettivi ambiziosi.

In questo ventennio abbiamo assistito all'attuazione della legge di riforma **n. 508/99**; in particolare, gli ultimi anni sono stati di intenso lavoro per rendere ordinamentali i Corsi Accademici e, in ultimo, i Corsi propedeutici che il ministero ha accreditato con il decreto n. 238 di recente emanazione.

Ai sensi della legge 508/99, le Istituzioni AFAM sono "*sedi primarie di alta formazione, ricerca e produzione musicale*".

Secondo me, infatti, la didattica deve costituire la missione ed il nucleo fondamentale delle nostre Istituzioni.

A fronte di un percorso normativamente definito con Corsi Propedeutici/Trienni/Bienni Ordinamentali (anche se sussistono, nelle Istituzioni, moduli di Corsi Pre-accademici), è dovere dell'Istituzione dare all'inizio dell'anno accademico *un'adeguata organizzazione didattica*:

- assegnazione dei corsi:
- calendarizzazione delle discipline,
- riconoscimento dei crediti;
- trasferimenti in entrata e in uscita.

Perciò:

- Le classi devono essere già composte;
- ogni allievo deve avere chiaro il quadro delle discipline da frequentare;
- ogni docente deve poter, nella propria libertà di articolazione delle lezioni, garantire agli studenti una certezza di calendario e di svolgimento delle attività, eccezion fatta per quei posti vacanti in cui il docente abbia ottenuto il trasferimento in altra Istituzione.

E' mia intenzione confermare l'attuale organizzazione del *monte-ore* che, nel rispetto delle esigenze degli allievi, rappresenta la soluzione migliore per i docenti del nostro Conservatorio, la maggior parte dei quali, risiedono in altre città, anche lontane.

Per tutto ciò che riguarda strettamente l'*offerta formativa*, il presente programma non entra nel dettaglio, poiché esso è di competenza delle strutture accademiche dedicate e, cioè, i Dipartimenti ed il Consiglio Accademico. Modifiche ed aggiornamenti dei percorsi accademici devono scaturire dal confronto tra i rispettivi ruoli con spirito di collaborazione, collegialità, trasparenza, apertura mentale e partecipazione.
Il Decreto Ministeriale n. 382 del maggio 2018 ha, di fatto, sancito la fine dei Corsi Pre-accademici, lasciando alle Istituzioni la possibilità di organizzare i Corsi Propedeutici, della durata di tre anni, finalizzati alla preparazione delle prove di accesso ai Corsi Accademici di Primo Livello. È fondamentale, perciò, valorizzare e promuovere sul territorio questi corsi, che costituiscono l'ultima reale possibilità per salvaguardare e riappropriarsi dell'attività didattica di base, che è sempre stato il punto di forza di un percorso di formazione.
A tal proposito, ritengo necessario potenziare i *corsi di base o pre-afam*, preparatori ai corsi propedeutici. Tale potenziamento rappresenta un passaggio importante e strategico nell'ambito dell'offerta formativa e deve essere destinato, non solo ad attrarre gli allievi più giovani, ma, soprattutto, a garantire la certezza di un'impostazione didattica iniziale di qualità, a patto che questi corsi vengano affidati ai docenti o ad assistenti esterni selezionati con bando pubblico. Ritengo, inoltre, sia opportuno dedicare una particolare attenzione ad una *didattica inclusiva* e, in alcuni casi, semplificata nei confronti di studenti diversamente abili, nonché affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento, DSA.
Facendo sempre riferimento alla legge n. 508/99, bisogna ricordare che, a completare il ciclo di riforma, ora manca l'attivazione del terzo ciclo, ossia il **Dottorato di Ricerca**. L'internazionalizzazione dei Conservatori di Musica e il fenomeno della globalizzazione, inteso come crescita progressiva delle relazioni e degli scambi a livello mondiale in diversi ambiti, ha fatto sentire i suoi effetti nel mondo della formazione. Da qui la nascita del cosiddetto *Processo di Bologna*, il sistema di accordi di tutti i Paesi europei atto ad armonizzare i titoli di studio nella fascia della formazione universitaria. Il terzo ciclo è costituito dai corsi di Diploma accademico EQF8 (European Qualification Framework) che comprendono: Diploma di specializzazione, Master Universitario di II livello, Diploma Accademico di specializzazione, Diploma di perfezionamento o Master ed hanno l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per la programmazione e la realizzazione di attività di ricerca di alta qualificazione e costruire la fase di ricerca artistica, sia dal lato esecutivo-interpretativo che da quello musicologico compositivo-tecnologico. Sarà, perciò, necessario impostare un percorso di raggiungimento di tale obiettivo. Inoltre, l'internazionalizzazione, cui si andrà sempre più incontro, ipotizzando un bacino d'utenza sempre più vasto, vedrà attivare la figura del **Tutor**, docente o allievo delegato come previsto dalla normativa, che affianchi la segreteria didattica nei momenti principali del percorso di ciascun allievo quali, a titolo esemplificativo, la redazione dei piani di studio, le opzioni delle materie a scelta, la presentazione delle tesi. Il Tutor sarà, anche, una figura di supporto agli studenti stranieri, i quali rappresentano ormai una realtà sempre più presente nella nostra quotidianità.
Ritengo importante e necessaria anche **una verifica dei nostri percorsi di studio**. Teniamo conto che, ed è un pensiero che ho espresso più volte anche in Consiglio Accademico, concluse le deroghe ministeriali ai diplomi da privatista, con il vecchio ordinamento ormai esaurito, l'investimento sulle nuove leve diventa

fondamentale. Investimento è la parola chiave: investimento di risorse umane, finanziarie e politiche affinché il conservatorio "Buzzolla" assuma un ruolo centrale nel Veneto, ruolo che ad oggi risulta ancora marginale rispetto ad altre istituzioni.

Senza entrare nei dettagli, che ovviamente saranno oggetto di confronto tra gli Organi preposti, vi presento alcune idee:

- **verifica dei programmi di ammissione e dei contenuti generali dei corsi accademici, propedeutici e di base;**
- creare un'opportunità effettiva di frequentare un corso accademico per chi **studia** in altro campo (scuola superiore o Università) o **lavora**, facilitando l'accesso ai servizi;
- **riconoscimento**, in tempi rapidi e con una certa elasticità, **dei titoli già conseguiti** e **verifica delle competenze già acquisite** al fine di diminuire le materie di studio e/o le ore di frequenza non necessarie, liberando spazio per nuovi corsi, seminari e iniziative di vario genere;
- incentivazione dell'insegnamento di alcuni corsi in **lingua straniera comunitaria**
- apertura alle proposte di **nuovi corsi tenuti dai nostri docenti e/o da qualificati collaboratori esterni**, che catturino l'attenzione dei nostri studenti accademici, anche afferenti a settori diversi dalla tradizione classica,
- **confronto con gli altri Conservatori e le istituzioni musicali italiane ed estere** per incentivare gli **scambi** di esperienze didattiche e concertistiche e la **fruizione di studenti** che decidano di venire ad Adria per consolidare il loro percorso formativo.

PRODUZIONE ARTISTICA

Come è ben noto, la produzione artistica è uno degli aspetti qualificanti di una buona Istituzione musicale in quanto accresce il ruolo culturale e sociale del Conservatorio sul territorio e deve essere aperta a tutte le richieste, considerandone, però, l'idoneità in relazione, anche, alle varie modalità e alle forze presenti per svolgere una programmazione esaustiva e realisticamente formativa e pregnante.

Si dovrà avere sempre una buona interazione tra i Dipartimenti con progetti unitari e condivisi affinché le discipline confluiscano in una fucina di idee che portino ad esplorare confini all'apparenza più remoti ma in realtà affini.

Primaria importanza sarà data alle proposte dei Referenti di Dipartimento e al Consiglio Accademico. La programmazione degli eventi – che, a volte, si concentrano solo in alcuni periodi dell'anno accademico - sarà accuratamente distribuita tenendo conto della pianificazione dei programmi di studio e delle sessioni d'esame.

Nella realizzazione delle stagioni concertistiche verranno valorizzate le realtà logistiche territoriali (Auditorium, Teatro Comunale, Cattedrale, ecc.). Le **Stagioni Concertistiche e i Festival** saranno dedicati sia ai Docenti che agli Allievi più meritevoli (senza dimenticare le realtà preesistenti quali l'orchestra sinfonica del Conservatorio, il coro, i gruppi cameristici, ecc.) cercando di elaborare una programmazione artistica ben strutturata (con tutte le possibili realizzazioni artistico e/o didattiche), coadiuvata da un capillare battage pubblicitario che favorisca, anche, un'importante fruizione di pubblico con le dovute e specifiche attenzioni alle normative sulla salute pubblica attualmente in vigore a causa dell'emergenza

COVID (non si disdegnerà, qualora ne urga la necessità, l'utilizzo di modalità multimediali per la realizzazione di concerti on-line e l'eventuale e conseguente ampliamento delle attrezzature necessarie a tale attività che sarà, comunque, un cammino da percorrere per un futuro in salita).

In una dinamica culturale di crescita artistica, dal singolo all'ensemble, nell'ottica del confronto e del rapporto col pubblico, sarà valido incrementare la realizzazione di **Saggi degli allievi** in cui, anche i meno esperti, potranno testare le proprie possibilità e le doti di resa di fronte ad una platea ed imparare dal rapporto con gli altri.

Constatato l'ampliamento sempre più gratificante dei nostri **corsi jazz**, anche in sinergia con le realtà presenti sul territorio, auspico uno sviluppo positivo di tale realtà musicale. Allo stesso modo va proficuamente ampliata l'attenzione verso le **Nuove Tecnologie** e la produzione musicale del settore nonché la razionalizzazione delle applicazioni software in uso. A tal proposito, ritenendo inadatto alle nostre necessità e confusionario il sistema di prenotazione delle aule, propongo un ritorno alla vecchia metodologia.

Come da sempre, sarà coadiuvante nella realizzazione della produzione artistica, l'instancabile operato del nostro Ufficio Produzione che, oltre a curare una efficace organizzazione di detti concerti e progetti, provvederà alla loro promozione a livello regionale e nazionale.

BIBLIOTECA

Partendo dal concetto che una Biblioteca non è un luogo di appartenenza esclusiva ma appartiene alla collettività e, quindi, non è solo proprietà del Conservatorio ma di tutto il mondo degli studiosi e rappresenta il luogo di elezione per la conservazione, consultazione e valorizzazione del patrimonio dei documenti musicali bibliografici e discografici del nostro territorio, è importante valorizzarne il requisito di centro di supporto logistico della ricerca per i docenti e per gli studenti, dove sia fruibile la consultazione dei libri, l'ascolto e la visione di file audio e video, utilizzando, ove possibile, anche altri spazi ed incrementando l'acquisto di testi per la redazione delle tesi.

TERZA MISSIONE E RICERCA

Per "terza missione" si intende, oltre agli obiettivi fondamentali della formazione, della ricerca e della produzione musicale, tutto ciò che il Conservatorio metta in atto per favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza al fine di contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società.

Tenendo presente che, nella divulgazione della musica, un ruolo decisivo è svolto dalle Istituzioni che operano sul territorio nel campo della formazione, della ricerca e della produzione, sarà necessario potenziare l'apertura verso il territorio con attività in decentramento.

Naturalmente, per un discorso di decentralizzazione, sarà opportuno coinvolgere le scuole e potenziare il legame Conservatorio/Territorio che non può che essere foriero di mutuo e forte scambio positivo per entrambi.

ERASMUS

Il programma europeo Erasmus costituisce una preziosa occasione di crescita e di confronto con le realtà delle Istituzioni musicali europee e rappresenta, per lo studente, un importante momento di arricchimento culturale, **l'internazionalità** è un investimento concreto sul futuro dei nostri studenti e va decisamente incoraggiata.

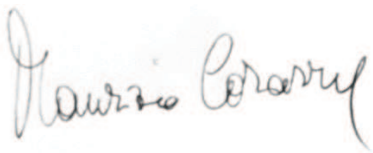
E' un settore strategico che va sempre monitorato e potenziato, sia per quanto concerne l'incremento della mobilità di docenti e studenti che per la possibilità di accesso ai fondi europei stanziati a tal proposito.

Conclusioni

L'ordinamento di autonomia dei Conservatori di musica attribuisce al direttore funzioni che non riguardano solo l'andamento didattico dell'Istituzione ma presumono un ruolo di indirizzo, di promozione, di vigilanza e di coordinamento dell'attività complessiva dell'Istituzione, che deve essere rappresentata all'esterno nella maniera più efficace valorizzandone le potenzialità didattiche e artistiche e ciò implica una visione a 360 gradi che, in questa fase, di abbozzo programmatico, potrebbe non essere totalmente esaustiva e necessitare di rimaneggiamento, anche perché non sono sceso nel dettaglio dei particolari, ritenendo più opportuno delineare, spero con chiarezza, le idee guida del mio pensiero.

Senza dubbio il programma esposto non può essere efficacemente svolto da una sola persona. Pertanto, come ho illustrato sopra, sarà fondamentale disporre di una squadra formata da docenti motivati e dotati di un senso di appartenenza all'Istituzione. Un organigramma di incarichi e mansioni coerente con le funzioni necessarie, basato sulla disponibilità e le personali competenze che consentirà una gestione efficace delle attività.

Durante un collegio di alcuni anni fa, una collega disse che il conservatorio di Adria è “un conservatorio di passaggio..-”, con la collaborazione di tutti possiamo riuscire a farlo diventare, invece, un punto di riferimento, un luogo dove essere fieri ed orgogliosi di insegnare, un luogo che culli la musica e non si faccia risucchiare dalla burocrazia.



CURRICULUM

Maurizio Corazza

Nato a Roma nel 1961, dopo la Maturità Classica, ha conseguito, presso l'Istituto Pontificio di Musica Sacra, il Bachelor di Canto Gregoriano, sotto la guida dei Maestri: R. Baratta, D. Bartolucci, A. Renzi e V. Tosatti. Ha studiato pianoforte con il M° L. Michelini e successivamente, sotto la guida del M° G. Agostini ha conseguito il diploma in organo e composizione organistica (equiparato ***tout court*** alla Laurea vedi D.L. n. 212/02 a modifica ed integrazione della L. 508/99) presso il Conservatorio di Frosinone.

Ha maturato esperienze artistiche come organista, pianista, maestro accompagnatore, direttore di coro, direttore d'orchestra, consulente e direttore artistico prendendo parte a svariate manifestazioni in quasi tutto il mondo.
Solo per citare alcune delle performance più prestigiose ed applaudite, ha eseguito recitals organistici presso: Cattedrale Notre-Dame di Parigi, Cattedrale di St. Patrick a New York, National Shrine of the Immaculate Conception a Washington, Auditorium di Hong Kong, Auditorium di Sochi, ecc.
Ha effettuato tournée concertistiche in tutta Europa, Asia, America.

Ha inciso CD con musiche di Frescobaldi, Bach, Dubois, Dandrieu, Bartolucci ed alcuni autori contemporanei per le edizioni Paoline.
Ha registrato per la RAI concerti con musiche di Strawinsky e per la Radio Vaticana brani sacri di B. Somma e L. Perosi.

Come pianista ha collaborato spesso con i solisti dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma ed ha fatto una tournee a Pechino.
Collabora di frequente con enti lirici e teatrali come maestro accompagnatore e direttore d'orchestra dirigendo le più famose opere della grande tradizione melodrammatica (*Traviata, Trovatore, Rigoletto, Tosca, Boheme, Butterfly, Cavalleria Rusticana, Pagliacci,* ecc.) spaziando, anche, in tutto il repertorio dell'accompagnamento canoro dal sacro, al musical, all'operetta, al leggero.

E' stato, inoltre, direttore di vari cori polifonici e Presidente di Commissione del Concorso V. Bucchi – sezione organo -, nonché direttore artistico ed organizzativo di stagioni concertistiche ed operistiche a Roma e provincia.

E' organista titolare della chiesa di S. Pietro in Montorio in Roma e Direttore Artistico del Festival Organistico Internazionale di Roma. E' vice presidente dell'Associazione 'All Music in the world'

Si è sempre dedicato con grande interesse all'attività didattica ed ha svolto svariate master classes sull'interpretazione e sulla tecnica organistica da Frescobaldi ai post ceciliani.
Ha lavorato presso i conservatori di Napoli, Benevento, Avellino, Reggio Calabria, Trapani, Mantova, Sassari, Potenza, Genova.
Dal 2016 è titolare di ruolo con contratto a tempo indeterminato della cattedra di Organo Principale presso il Conservatorio di "A. Buzzolla" di Adria ed è membro eletto del Consiglio Accademico.

Maurizio Corazza